

# “...Il prete è un ostensorio, il suo ruolo è di mostrare GESÙ...”

Frère Charles tiene regolarmente un diario dei suoi anni in Algeria, pubblicati con il titolo di Carnet de Beni Abbès (dal 1901 al 1905) e Carnets de Tamanrasset (dal 1905 al 1916). In questi diari troviamo annotazioni quotidiane sulle sue attività, sulle persone incontrate, dettagli pratici sui luoghi e le missioni, ma anche appunti spirituali. Nel 1909 riporta alcune indicazioni che ha ricevuto dal suo padre spirituale, Henry Huvelin, sacerdote parigino. Questi suggerimenti hanno ispirato profondamente frère Charles nel suo modo di stare in relazione con le persone che incontrava.

## *Carnets de Tamanrasset - “Il prete è un ostensorio, il suo ruolo è di mostrare GESÙ”*

M. Huvelin – 1909.

- Le due cose che mi raccomanda di più sono: gratitudine e fiducia.
- Continuare a fare elemosina ovunque, in viaggio o stanziale, nella misura in cui sia utile alle anime, non aver paura di fare delle elemosine.
- Il mio apostolato dev’essere l’apostolato della bontà. Vedendomi, si deve dire: «Poiché quest’uomo è così buono, la sua religione dev’essere buona». – Se si chiede perché io sono dolce e buono, devo dire: «Perché sono il servo di uno assai più buono di me. Se sapeste come è buono il mio Maestro GESÙ».
- Il prete è un ostensorio, il suo ruolo è di mostrare GESÙ; deve scomparire e far vedere GESÙ; – sforzarmi di lasciare un buon ricordo nell’anima di tutti quelli che vengono a me.
- Farmi tutto a tutti: ridere con quelli che ridono, piangere con quelli che piangono, per condurli tutti a GESÙ.
- Mettermi con condiscendenza alla portata di tutti, per attirarli tutti a GESÙ.
- Dei preti missionari in incognito, di cui nessuno sappia che sono preti, sarebbero un gran bene; se ne trovassi di tali come compagni, bisognerà riceverli con sollecitudine; se ne trovassi per evangelizzare altre regioni, sarei molto felice, passerebbero inosservati sotto l’apparenza di contadini, commercianti, scienziati, ecc.; ma non bisogna cercare di costituire società di missionari in incognito; queste sono delle vocazioni eccezionali che, per quanto utili e desiderabili siano, resteranno dei casi isolati.

«Vorrei essere abbastanza buono perché si dica: Se tale è il servo, come è dunque il Padrone?».

---

Il testo è pubblicato in francese in Charles de Foucauld, Carnets de Tamanrasset (1905-1916), Nouvelle Cité, Paris 1996, 188-189 (traduzione a cura delle Discepolo del Vangelo).